

# FAVOLE PER NON DORMIRE LA NOTTE



estratto dal blog

[GRILLIPERLATESTA.blogspot.com](http://GRILLIPERLATESTA.blogspot.com)

## I.

Bi e Bo camminavano e camminavano cercando la loro giusta via.

Un giorno, persi come sempre, si trovarono persi nel deserto di carta vetrata. Cammina e cammina, cominciarono a consumarsi le suole delle scarpe, ma Bi e Bo sapevano di poter riuscire a superare il deserto. Dopo le scarpe, però, si cominciarono a consumare anche i piedi. Nonostante il fastidio, Bi e Bo continuarono a camminare, sicuri che il deserto sarebbe presto finito.

Un giorno si sentirono entrambi un po' strani; girarono la testa per guardarsi e si scambiarono un'occhiata perplessa. Poi, per caso, Bi guardò giù e disse a Bo: "ti sei accorto che c'è rimasta solo la testa a forza di camminare?". Bo anche guardò in basso: il deserto di carta vetrata aveva consumato piano piano i loro corpi ed era rimasta solo la testa e appena un po' di collo.

Continuarono per un po' silenziosi perché nel frattempo si erano consumate anche le corde vocali. Poi le loro teste senza più nulla che le tenesse rotolarono via una da una parta e una dall'altra.

## II.

Bi e Bo erano giovani e spensierati e godevano d'ottima salute.

Un giorno Bo s'ammalò e nessuno era capace di dire cosa lo affliggeva.

Bi e Bo sentirono i pareri di cento medici, ma ancora Bo non migliorava.

Finalmente, incontrarono un gran dottore che veniva dal lontano Ducato di Milano. Egli parlava saggiamente con larghe labbra tumide. Egli riconobbe il male. "Trattasi di pericrasia sintomatica dei corpi cavernosi", disse. Una malattia rara, ma il grande medico ne conosceva la cura e prescrisse perciò una potente purga. "Attraverso l'evacuazione, il corpo si purifica", disse ancora illuminato, "la deiezione andrà conservata, esaminata, onde valutare il miglioramento". Così disse.

Fiducioso Bo incominciò la cura. La purga aveva un grande effetto, ma Bo peggiorava giorno dopo giorno. Peggiorava e si consumava. E purga e purga ancora, si consumò a tal punto, che un giorno, di lui restò solo un'ultima pozzetta di liquido.

Il gran medico convocato sentenziò: "la cura ha avuto effetto! Son 1000 scudi."

Tutto quello che rimase di Bo fu raccolto in un gran vaso di vetro che Bi tiene ancora accanto al letto. La notte - così dice- si sente meno sola a parlare col suo amore.

### III.

Bi e Bo erano innamorati e vivevano in perfetta armonia. Un giorno però scoppiò una guerra con una nazione confinante che voleva invadere la pacifica nazione dove Bi e Bo vivevano. La guerra era molto violenta, ma Bi e Bo non perdevano la fiducia convinti che l'immenso amore li avrebbe salvati.

L'esercito occupante era molto crudele e cominciò a bombardare le città e a massacrare anche i civili. Quando i bombardamenti arrivarono nella loro città, Bi e Bo si nascosero in cantina e si tennero abbracciati stretti stretti. La bomba cadde sibilando e squassò l'intero isolato. La pioggia di schegge prese Bi sulla schiena mentre si stringeva a Bo forte forte. Mentre il viso le si faceva bianco come il latte e le mani fredde come il marmo, sospirò sorridendo a Bo: "lo vedi Amore, ti ho salvato". Bo rimase abbracciato tutta la notte, riflettendo su quello che Bi aveva detto. Al mattino decise che doveva trovare per Bi un rifugio migliore e uscì dalle macerie. Fuori c'era ancora fumo e il sole basso rendeva tutto più spettrale.

Per il cecchino appostato sul campanile della cattedrale, Bi e Bo erano poco più d'una macchiolina grigia, ma tanto gli bastava per sgranchirsi le dita in una mattinata pigra.

Bo s'accorse del colpo dal dolore alla schiena e poi dallo schiocco secco nell'aria fumosa. Cadde riverso su Bi e mentre il sangue gli usciva a fiotti dalla bocca pensò: "Amore, adesso t'ho salvato io", poi pensò che era un pensiero senza senso e non pensò più.

#### IV.

Bi e Bo erano una bellissima coppia e vivevano la loro unione come un dono meraviglioso del cielo. Un giorno però un mago solitario e invidioso volle rapire Bi e la portò prigioniera nelle segrete del suo castello. Lì questo mago crudele e abietto cominciò a torturarla. Prima le bruciò gli occhi con una lama rovente, perché non potesse mai più rivedere l'amato Bo. Poi le spezzò la schiena perché non si potesse più muovere e abbracciarlo ancora. Infine cominciò a picchiarla da mattina a sera, sul viso, con meticolosa crudeltà. Finalmente, dopo mesi di torture e dopo essere impazzita per il dolore, a Bi cedette il cuore generoso e spirò nelle segrete del mago. A quel punto, l'incantesimo si rompe e il mago si trasformò. Il mago era Bo in realtà, vittima di un perfido sortilegio. Alla vista di quello che aveva fatto, Bo impazzì e da allora vaga nel bosco senza meta. Nelle notti di luna piena potete ancora sentirlo che grida e cerca la sua amata Bi.

## V.

Bi e Bo vivevano in una casina in cima alla scogliera. Tra i cespugli di mirto e rosmarino erano teneri amanti.

Bo era un pescatore e le ceste di alici argentate volavano dalle sue braccia quando in porto, ogni sera, pensava a tornare da Bi.

Un pomeriggio di Ottobre, che il mare grosso si faceva sentire, un tuono squassò l'orizzonte. Bi ebbe un brivido, guardò fuori e seppe. Mise indosso lo scialle nero, scese al molo e stette ad aspettare.

Tre giorni passarono senza notizie. Tre giorni prima che il mare tornasse mansueto e portasse a riva i segni del destino.

Bi quella notte sognò. Di Bo che usciva dalla nebbia, tutto coperto d'alghe. Bi gli disse allora: "abbracciami Amore"; Bo tese le braccia senza dire una parola. Le mani le avevano mangiate i pesci.

2004 © - GRILLIPERLATESTA

Quest'opera è stata rilasciata sotto la licenza Creative Commons Attribuzione-Non commerciale-  
Condividi allo stesso modo 2.5 Italia. Per leggere una copia della licenza visita il sito web  
<http://creativecommons.org/licenses/publicdomain/> o spedisci una lettera a Creative Commons, 559  
Nathan Abbott Way, Stanford, California 94305, USA.